

## I.C. "DELEDDA S.G. BOSCO"



Si è conclusa lunedì 10 giugno 2019 la progettazione didattica "L'orto a scuola" con una recita finale "Il festival degli ortaggi" i cui protagonisti sono stati gli alunni della classe 2<sup>a</sup> A dell'I.C. "Deledda-S.G.Bosco"

Ci si potrebbe chiedere il perché del coltivare un orto a scuola.

Le risposte possono essere molteplici: l'idea di un orto didattico può nascere per la disponibilità di un'area nel cortile della scuola e dalla volontà di utilizzarla in maniera da renderla fruibile; perché si tratta di un'esperienza didatticamente flessibile e trasversale utilizzabile da ogni singolo docente e di facile adattabilità alle diverse esigenze didattiche e di tempo, perché coinvolgente per ogni singolo alunno in quanto in grado di stimolare curiosità e interesse, renderli partecipi e permettere loro di acquisire nuove conoscenze, in conclusione perché l'orto a scuola può diventare un "laboratorio a cielo aperto" dove le conoscenze si acquisiscono direttamente con l'esperienza.

Coltivare un orto in ambito scolastico rappresenta essenzialmente un'esperienza di vita e quindi un'occasione di crescita comune per insegnanti e alunni. Un orto didattico organizzato in maniera interattiva, dinamica, creativa permette di giocare con la fantasia dei bambini, favorendone l'inclusione e la capacità di collaborazione. La creazione di un orto permette di fare esperienze di manipolazione favorendo "l'imparare a fare".

Così è stato per noi, e, in più, questo progetto ha permesso che alunni, insegnanti e familiari interagissero, ha unito più generazioni che insieme si sono trasformate in una vera e propria comunità educante.

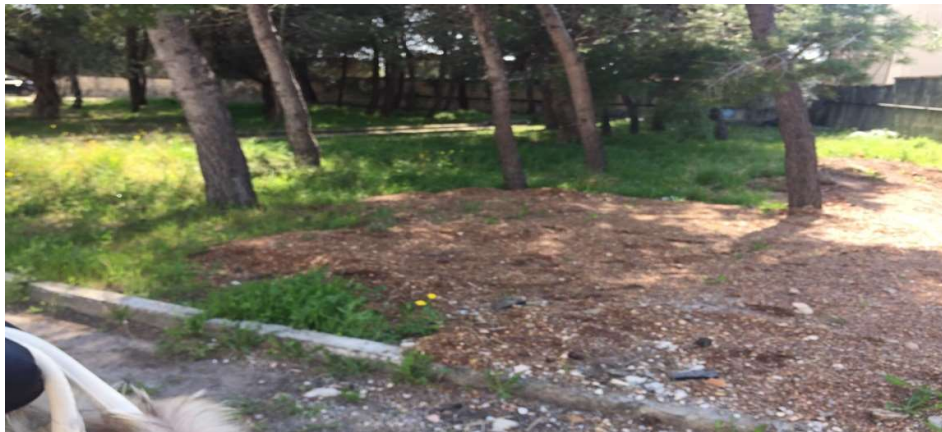
Il nostro orto biologico, senza veleni né concimi, ha dato la possibilità agli alunni attraverso attività di osservazione, esplorazione, manipolazione di fare quelle scoperte che solo la natura può offrire.

Tale progetto è stato parte integrante della programmazione curriculare, realizzato nel secondo quadrimestre perché pensato in base alle stagioni, ai ritmi della natura, al periodo di piantumazione dei semi per vederli crescere seguendone le varie fasi. Gli obiettivi sviluppati sono andati al di là dell'aspetto puramente disciplinare in quanto hanno coinvolto anche la sfera affettivo-emotivo-relazionale.

Attraverso questo progetto gli alunni hanno scoperto il senso dell'aver "cura dell'altro" dove l'altro, in una accezione molto ampia, è qualsiasi individuo che ha dentro di sé il seme della vita; le insegnanti, dal canto loro, hanno acquisito, qualora ce ne fosse stato bisogno, la consapevolezza che **"ogni volta che si semina qualcosa di buono in un bambino crescerà un bambino buono."**

Per la realizzazione del progetto si ringrazia il D.S. dott.ssa Luciana Lovecchio, per la sua comprovata disponibilità, i genitori e i collaboratori scolastici.

A noi insegnanti rimane la certezza di aver vissuto un'esperienza unica e irripetibile.



*Le insegnanti della classe 2^A*